



DEMOGRAFIA DELLE IMPRESE CREMONESI

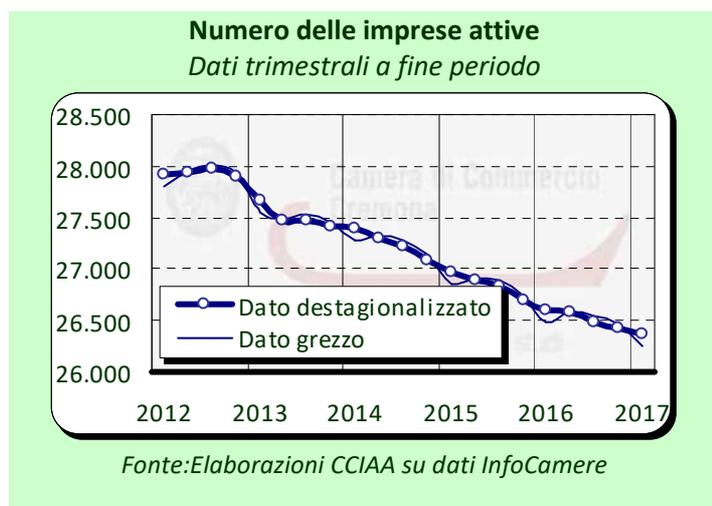
1° trimestre 2017

Imprese nel complesso

Alla fine di marzo 2017, lo stock complessivo delle imprese iscritte nell'anagrafe camerale della provincia di Cremona risulta composto da 29.297 unità, delle quali sono 26.253 le posizioni

attive, quelle cioè effettivamente operative che escludono le imprese che non hanno ancora iniziato ad agire economicamente e quelle in via di scioglimento o di chiusura.

I dati destagionalizzati¹ indicano che nel numero complessivo delle imprese attive si registra un'ulteriore diminuzione di 67 unità. Il saldo determinato esclusivamente dalle movimentazioni demografiche destagionalizzate registrate presso il Registro delle Imprese, è negativo di 55 unità e risulta dalla differenza tra le 405 nuove iscrizioni e le 459 ces-

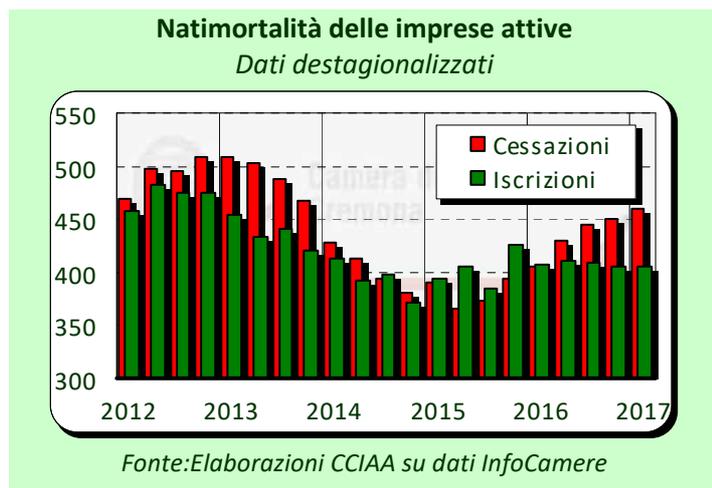


sazioni, considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Continua quindi, come illustrato dalla linea del grafico, il processo di lieve ma ininterrotta riduzione del numero delle imprese attive cremonesi, che è determinato dai citati provvedimenti amministrativi, ai quali si sommano

i passaggi di alcune imprese dallo stato di attive ad altri - inattive, sospese, in liquidazione, con procedure concorsuali - con ulteriori effetti depressivi sullo stock delle unità operative a fine periodo. Nel periodo gennaio-marzo 2017 si assiste ad una sostanziale conferma, rispetto al trimestre precedente, del numero sia delle iscrizioni che delle cessazioni destagionalizzate, con queste ultime però in ulteriore leggera crescita. Viene quindi ribadita la prevalenza delle cancellazioni, ed il tasso di crescita provinciale, calcolato sullo

stock delle imprese registrate ad inizio trimestre, resta fissato al -0,2% ed è ottenuto da dinamiche dei tassi demografici di natalità e di mortalità rispettivamente dell'1,4 e dell'1,6%.



¹ - Attraverso il processo di destagionalizzazione i dati vengono depurati, tramite apposite tecniche statistiche, dalla componente stagionale costituita dalle fluttuazioni periodiche dipendenti da condizioni climatiche, consuetudini sociali (es. concentrazione delle ferie in particolari periodi dell'anno) o specifiche pratiche istituzionali e amministrative, consentendo così di cogliere senza distorsioni l'evoluzione congiunturale di un particolare fenomeno economico.

Natimortalità imprenditoriale

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Trimestre	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2° trim. 2016	26.572	411	431	-20	-0,1	1,4	1,5
3° trim. 2016	26.492	408	444	-36	-0,1	1,4	1,5
4° trim. 2016	26.431	406	451	-45	-0,2	1,4	1,5
1° trim. 2017	26.364	405	459	-55	-0,2	1,4	1,6

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Considerando le imprese in base alla loro natura giuridica, si registra un aumento dello 0,2% per le società di capitali ed una riduzione dello 0,5% per le società di persone. Calano ancora dello 0,3% le imprese individuali che costituiscono il 60% del totale, mentre si conferma pressoché inalterata la consistenza della categoria residuale delle "altre forme" che comprende cooperative, associazioni, fondazioni, consorzi, ecc. Quest'ultima categoria, pur con numeri ancora molto bassi che superano appena il 2% del totale, ha visto comunque nei trimestri scorsi un continuo incremento che l'ha portata, nell'arco di una decina d'anni, a più che raddoppiarne la consistenza.

Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 1° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Forma giuridica	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	4.230	93	80	+13	+0,2	1,7	1,4
Società di persone	5.749	38	73	-35	-0,5	0,6	1,1
Imprese individuali	15.757	265	316	-51	-0,3	1,6	1,9
Altre forme	628	11	13	-2	-0,2	1,3	1,6
Totale	26.364	405	459	-55	-0,2	1,4	1,6

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Il commento alla natimortalità all'interno delle varie attività economiche esercitate, è reso arduo dal sempre ragguardevole ed ineliminabile numero delle imprese non classificate presente tra le nuove iscrizioni. Si tratta cioè di imprese, soprattutto società, che vengono iscritte, ma alle quali, non essendo ancora operative, non può venire attribuito immediatamente alcun codice di attività economica esercitata. Queste, depurate dall'effetto stagionale, sono infatti 139, pari a circa una su tre del totale delle nuove iscrizioni. Con il perfezionamento della loro posizione, tali imprese si distribuiranno successivamente nelle varie sezioni di attività, alterandone le relative consistenze, ma ovviamente senza più costituire alcuna nuova iscrizione. Pertanto, al fine di avere una stima il più possibile aderente alla realtà, nella tavola seguente, che esclude le attività numericamente meno significative, le iscrizioni di nuove imprese "non classificate" sono state ridistribuite tra le attività a seconda della loro effettiva incidenza sul totale delle regolarmente classificate, presumendo (arbitrariamente, ma verosimilmente) che quella sarà la loro effettiva successiva collocazione.

Considerando l'intero stock presente in archivio, le imprese registrate, ma non classificate in base all'attività economica, sono 835 e costituiscono il 2,8% del totale, ma il loro numero scende però ad un valore del tutto trascurabile se si considerano solo quelle attive.

Tra i settori d'attività più consistenti, che si dividono equamente tra quanti presentano più iscrizioni che cessazioni e quanti vedono invece prevalere le seconde, i valori assoluti dei saldi demografici sono ovunque assai contenuti. Tra le attività in crescita, tutte appartenenti al comparto del terziario, mostrano un tasso di crescita superiore all'1% i servizi alle imprese, le attività professionali e le attività finanziarie ed assicurative, mentre i servizi di informazione e comunicazione

si fermano appena sotto al punto percentuale. Tra quelle in calo invece, il dato peggiore, con una perdita che supera il 2% delle unità, si trova nei trasporti, ma ancora una volta sono in calo i settori tradizionali del manifatturiero, dell'agricoltura e delle costruzioni.

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione d'attività economica - 1° trimestre 2017

Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio

Attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.022	3.977	29	50	-21
C Attività manifatturiere	3.297	2.896	24	54	-31
F Costruzioni	4.936	4.521	66	78	-12
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	6.667	6.184	153	118	+35
H Trasporto e magazzinaggio	770	659	3	20	-17
I Servizi di alloggio e ristorazione	2.078	1.805	30	42	-12
J Servizi di informazione e comunicazione	530	474	14	9	+5
K Attività finanziarie e assicurative	673	650	23	15	+8
L Attività immobiliari	1.625	1.412	17	19	-3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	831	772	23	12	+11
N Servizi alle imprese	804	745	26	15	+11
S Altre attività di servizi	1.476	1.435	15	14	+1

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

La massima natalità, oltre il 3%, si trova nelle attività finanziarie ed assicurative e nei servizi alle imprese, la minima (0,4%) nei trasporti, ma restano al di sotto del punto percentuale anche l'agricoltura e le attività manifatturiere. La mortalità aziendale è invece massima (2,6%) nei trasporti, mentre si ferma all'1% nei servizi alla persona. Presentano quindi il più elevato ricambio aziendale, dato dalla somma tra i tassi di natalità e di mortalità, nell'ordine, le attività finanziarie ed assicurative (5,5%), ed i servizi alle imprese (5,1%).

Stima della natimortalità imprenditoriale per sezione di attività economica - 1° trimestre 2017

Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di ricambio
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,5	0,7	1,2	1,9
C Attività manifatturiere	-0,9	0,7	1,6	2,3
F Costruzioni	-0,2	1,3	1,6	2,9
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	+0,5	2,3	1,8	4,1
H Trasporto e magazzinaggio	-2,2	0,4	2,6	2,9
I Servizi di alloggio e ristorazione	-0,6	1,5	2,0	3,5
J Servizi di informazione e comunicazione	+0,9	2,6	1,7	4,2
K Attività finanziarie e assicurative	+1,2	3,3	2,2	5,5
L Attività immobiliari	-0,2	1,0	1,2	2,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	+1,3	2,7	1,4	4,1
N Servizi alle imprese	+1,3	3,2	1,9	5,1
S Altre attività di servizi	+0,1	1,0	1,0	2,0

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Occupazione

La tavola seguente riporta, per le attività più rappresentative dell'imprenditoria cremonese, il numero degli addetti occupati e la dimensione media delle imprese attive nelle varie sezioni.

Occupazione per sezione di attività economica - 1° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.958	7.961	2,0
C Attività manifatturiere	2.886	26.490	9,2
F Costruzioni	4.495	8.181	1,8
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	6.155	13.690	2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	1.795	5.905	3,3
Q Sanità e assistenza sociale	201	5.788	28,8
Totale	26.253	88.167	3,4

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

La maggior parte dell'occupazione delle imprese, pari a poco meno di un terzo del totale, la si trova nelle attività manifatturiere, ed un altro 16% nel commercio, con quest'ultimo comparto che presenta una dimensione media di 2,2 addetti, mentre nel manifatturiero questa sale ad oltre 9. Le imprese di maggiore dimensione in termini di addetti si trovano nella sanità ed assistenza sociale, dove, in sole 201 unità, sono impiegate poco meno di 5.800 persone. La media complessiva di addetti per impresa è di 3,4.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Per quanto riguarda le aperture di procedure fallimentari, che nel primo trimestre del 2017 sono state 12, si riscontra un ulteriore calo rispetto alle 18 del periodo precedente, ed il valore si riporta al di sotto della media trimestrale degli ultimi anni. I concordati, ossia gli accordi tra imprese in crisi ed i loro creditori al fine di cercare di evitarne il fallimento, e le altre procedure concorsuali, sono in numero talmente esiguo che è impossibile poterne individuare una tendenza. Gli scioglimenti e le liquidazioni, 134 in tutto il trimestre, sono procedure in massima parte di carattere volontario, e vengono registrate anch'esse in diminuzione sia rispetto al trimestre scorso, quando se ne sono contate 165, sia rispetto alle 140 dello stesso periodo 2016.

Procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

Trimestre	Altre procedure	Concordati	Fallimenti	Scioglimenti e liquidazioni
1° trim. 2016	1	2	26	140
2° trim. 2016	-	1	14	72
3° trim. 2016	1	1	21	82
4° trim. 2016	-	-	18	165
1° trim. 2017	1	1	12	134

Fonte: InfoCamere

Imprese artigiane

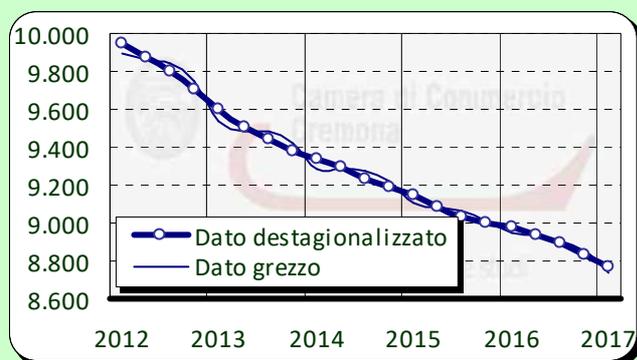
A fine marzo 2017, lo *stock* complessivo grezzo delle imprese artigiane registrate all'anagrafe camerale di Cremona è composto da 8.758 unità, praticamente tutte attive (8.741).

I dati destagionalizzati permettono di notare una perdita complessiva di altre 64 unità, che è in linea con il ciclo calante che, negli ultimi cinque anni, ha visto una perdita complessiva attorno al 12% delle imprese.

Nel caso dell'artigianato, la diminuzione attuale della consistenza delle imprese è imputabile in massima parte alle effettive movimentazioni demografiche, visto che la differenza del dato corretto per la stagionalità tra le 106 nuove iscrizioni e le 162 cancellazioni è calcolata in 56

unità. Il tasso demografico di crescita è quindi ancora negativo dello 0,6% e costituisce un regolare proseguimento del *trend* del ciclo demografico calante delle imprese artigiane che caratterizza il comparto ormai da diversi anni.

Numero delle imprese attive - ARTIGIANATO
Dati trimestrali a fine periodo



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Nel presente trimestre, rispetto al precedente, si riscontra una consistente diminuzione delle iscrizioni destagionalizzate (-11%) che tornano molto vicine al loro valore minimo degli ultimi anni raggiunto nel trimestre estivo dell'anno scorso, accompagnata da una variazione nello stesso senso del numero delle cancellazioni non d'ufficio, che si ferma però al 5%. Conseguentemente, il tasso di natalità scende dall'1,3 all'1,2%, mentre quello di mortalità dall'1,9 all'1,8%.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale

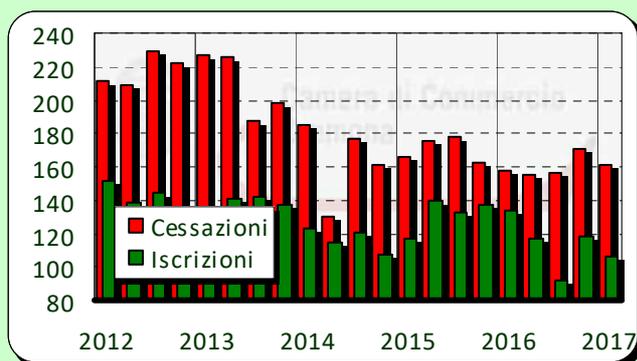
Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio - Tassi %

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
2° trim. 2016	8.940	117	155	-38	-0,4	1,3	1,7
3° trim. 2016	8.891	92	156	-64	-0,7	1,0	1,7
4° trim. 2016	8.834	119	170	-52	-0,6	1,3	1,9
1° trim. 2017	8.770	106	162	-56	-0,6	1,2	1,8

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

L'istogramma a fianco evidenzia graficamente come, negli ultimi sei anni, la movimentazione demografica, sempre depurata statisticamente dagli effetti stagionali che distorcerebbero i dati, mostri una prevalenza ininterrotta da parte delle cessazioni rispetto alle nuove iscrizioni.

Natimortalità delle imprese attive - ARTIGIANATO
Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

Considerando la forma giuridica delle imprese artigiane, essendo queste caratterizzate per loro natura dalla piccolissima dimensione, è evidente l'assoluta preponderanza delle ditte individuali e delle società di persone le quali, insieme, costituiscono infatti la quasi totalità (96%) delle aziende artigiane cremonesi.

Nel periodo in esame, confermando una tendenza che si è andata sempre più consolidando nel tempo, si registra un *trend* in crescita per le società di capitali che, pur con numeri ancora irrisori e con la prevalenza di sole 5 unità delle iscrizioni sulle cessazioni, cominciano a rivestire un ruolo significativo, 4,5% del totale, anche nel panorama artigiano cremonese. Il calo percentuale viene registrato nella stessa misura sia nelle società di persone che nelle ditte individuali, e pari al -0,7%.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per forma giuridica - 1° trimestre 2017*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio – Tassi %*

Anno	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Società di capitali	391	10	5	+5	+1,2	2,6	1,4
Società di persone	1.746	9	21	-12	-0,7	0,5	1,2
Imprese individuali	6.626	89	133	-44	-0,7	1,3	2,0
Altre	14	1	-	+1	+6,7	6,7	-

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nell'artigianato, il fenomeno delle imprese non classificate per attività economica esercitata è del tutto ininfluenza ed i saldi demografici attuali sono ovunque di minima entità e sono significativi, in negativo, solo nel caso dei trasporti, delle attività manifatturiere e delle costruzioni. Ciò significa che responsabili del calo demografico complessivo sono ancora una volta principalmente le attività del settore secondario, mentre per l'insieme del terziario, trasporti a parte, il contributo alla perdita di imprese attive è praticamente nullo.

ARTIGIANATO - Natimortalità imprenditoriale per sezione di attività - 1° trimestre 2017*Cessazioni al netto dei provvedimenti d'ufficio*

Attività	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
C Attività manifatturiere	2.031	20	36	-16
F Costruzioni	3.686	45	69	-24
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	417	3	4	-1
H Trasporto e magazzinaggio	462	3	17	-14
I Servizi di alloggio e ristorazione	260	7	10	-3
N Servizi alle imprese	309	7	6	+1
S Altre attività di servizi	1.237	15	16	-2

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

I tassi demografici di crescita, sempre limitatamente alle sezioni di attività più significative, confermano la tendenza ormai in atto da tempo e sono generalmente contenuti entro il punto percentuale, in più o in meno. Fanno eccezione solo i trasporti, che perdono quasi il 3%, mentre l'unico settore in crescita demografica è quello dei servizi alle imprese (+0,3%). La natalità varia dal 2,7% dei pubblici esercizi, allo 0,6% dei trasporti. La mortalità è invece diffusa più uniformemente ed è massima nei servizi di alloggio e ristorazione e nei trasporti, dove supera il 3,5%, e minima (1%) nella riparazione di autoveicoli.

ARTIGIANATO - Tassi di natalità e mortalità per attività - 1° trimestre 2017*Tassi % calcolati sulla consistenza delle imprese registrate a inizio trimestre*

Attività	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
C Attività manifatturiere	-0,8	1,0	1,8
F Costruzioni	-0,6	1,2	1,9
G Commercio e riparazione di veicoli	-0,3	0,7	1,0
H Trasporto e magazzinaggio	-2,9	0,6	3,5
I Servizi di alloggio e ristorazione	-1,1	2,7	3,8
N Servizi alle imprese	+0,3	2,3	2,0
S Altre attività di servizi	-0,1	1,2	1,3

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati

Nella tavola relativa all'occupazione si può notare, per le attività più rappresentative

dell'imprenditoria artigiana cremonese, il numero di addetti totale, appena al di sotto dei 20.000, e la dimensione media delle imprese attive che si conferma a 2,3 unità lavorative. Circa i due terzi degli addetti delle imprese si trovano concentrati in due sole sezioni: nelle attività manifatturiere con circa 7,3 mila addetti e nelle costruzioni con 6 mila. Le imprese di maggiore dimensione si trovano nelle attività manifatturiere (3,6 addetti di media) e nel commercio e riparazione di veicoli (3).

ARTIGIANATO - Occupazione per attività - 1° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
C Attività manifatturiere	2.025	7.325	3,6
F Costruzioni	3.669	5.992	1,6
G Commercio e riparazione di veicoli	418	1.246	3,0
H Trasporto e magazzinaggio	462	966	2,1
S Altre attività di servizi	1.237	2.021	1,6
Totale	8.738	19.985	2,3

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese giovanili

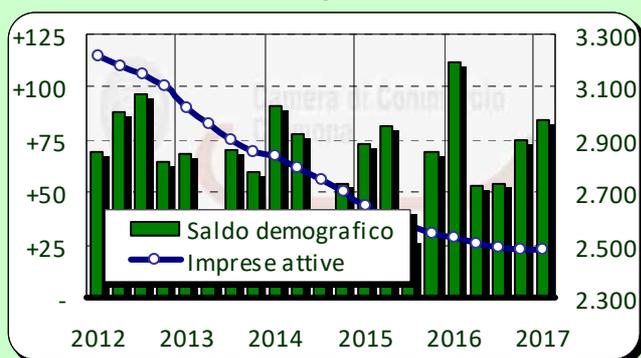
Per imprese giovanili si intendono quelle gestite, o controllate in misura superiore al 50%, da imprenditori con meno di 35 anni di età.

La provincia di Cremona, al 31 marzo 2017, conta 2.550 imprese giovanili registrate, delle quali 2.336 sono quelle attive. In questo caso si trova, costantemente, un'evidente discrepanza tra l'andamento demografico determinato dal saldo iscrizioni-cessazioni e il *trend* delle consistenze a fine periodo. Il primo infatti vede saldi costantemente positivi in ogni trimestre dal 2011, da quando cioè sono disponibili dati per questa tipologia di imprese, e anche nel presente

trimestre le 137 iscrizioni (dato destagionalizzato) superano ampiamente le 53 cessazioni considerate al netto dei provvedimenti d'ufficio, che si traducono in un consistente tasso demografico di crescita del +3,1%.

Il grafico delle consistenze a fine periodo, invece, mostra una linea in interrotta discesa che vede lo *stock* di imprese giovanili attive passare dalle oltre 3.500 di inizio 2011 alle attuali 2.480 (dato destagionalizzato), con una perdita del 30% della propria consistenza. La giustificazione di tali andamenti fortemente

IMPRESE GIOVANILI - Consistenza e saldo demografico Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

differenziati e apparentemente contraddittori, è da ricercarsi nell'osservazione che, dal computo delle cancellazioni, sono escluse quelle che avvengono a causa del superamento dei limiti di età, in quanto non derivano da alcuno specifico provvedimento amministrativo, ma vengono solamente "calcolate" sulla base dei dati anagrafici già presenti nell'archivio. Tra le due alternative è quindi sicuramente da privilegiare la seconda interpretazione basata sull'andamento delle consistenze, la quale mostra, concordemente a quanto sta avvenendo per il totale delle imprese, un *trend* in continua contrazione delle imprese giovanili cremonesi, ignorando il fatto, peraltro giustificabile intuitivamente, che è assai probabile che gli imprenditori più giovani aprano nuove aziende, piuttosto

che le chiudano. La nota nuova di questo trimestre, che andrà comunque confermata nei prossimi, è costituita dall'interruzione del calo degli *stock* destagionalizzati di fine periodo che, per la prima volta da quando vengono scorporati i dati sull'imprenditoria giovanile, salgono, seppure di una sola unità.

Le sezioni di attività economica dove è più diffusa l'impresa giovanile, nelle quali operano, al 31 marzo 2017, rispettivamente 597 e 505 aziende, pari complessivamente a poco meno della metà del totale, sono quelle del commercio, in maggioranza al dettaglio, dove predominano i venditori di articoli d'abbigliamento, e delle costruzioni edili. La terza sezione di attività nella quale opera il maggior numero di imprese condotte da giovani, 312, è quella relativa ai pubblici esercizi, cioè principalmente bar e ristoranti.

IMPRESE GIOVANILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	1° trimestre 2017	4° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	237	219	+18	+8,2
C Attività manifatturiere	139	146	-6	-4,2
F Costruzioni	505	523	-18	-3,5
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	597	584	+13	+2,2
I Servizi di alloggio e ristorazione	312	295	+17	+5,7
N Servizi alle imprese	130	128	+2	+1,8
S Altre attività di servizi	207	211	-4	-2,0
TOTALE	2.480	2.479	+1	+0,0

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati e ricalcolati.

Per ovviare alla distorsione creata dal già citato procedimento di calcolo dell'età anagrafica degli imprenditori, l'andamento numerico nei settori principali di attività economica è rilevato dalla differenza delle consistenze, destagionalizzate, all'inizio ed alla fine del trimestre. Tale dato, in valore assoluto, è ovunque di entità assai modesta, al di sotto delle venti unità, e pertanto rende pericoloso ogni tentativo di darne un'interpretazione economica. L'unica osservazione che appare significativa riguarda la presenza del segno più nella maggioranza dei settori, cose che non era mai avvenuta in precedenza.

Le imprese giovanili cremonesi danno lavoro a 4.364 persone, delle quali circa la metà si trova nei tre settori dei pubblici esercizi, del commercio e dell'edilizia. 417 sono gli addetti del comparto manifatturiero, dove però operano le imprese di maggiori dimensioni, con 3,2 occupati per azienda, a sua volta seguito dai servizi di alloggio e ristorazione con 2,9. La media addetti per impresa (1,9), nell'ambito dell'imprenditoria giovanile, rimane ampiamente al di sotto del dato relativo al complesso delle imprese che si è già visto essere di 3,4.

IMPRESE GIOVANILI - Occupazione per attività - 1° trimestre 2017

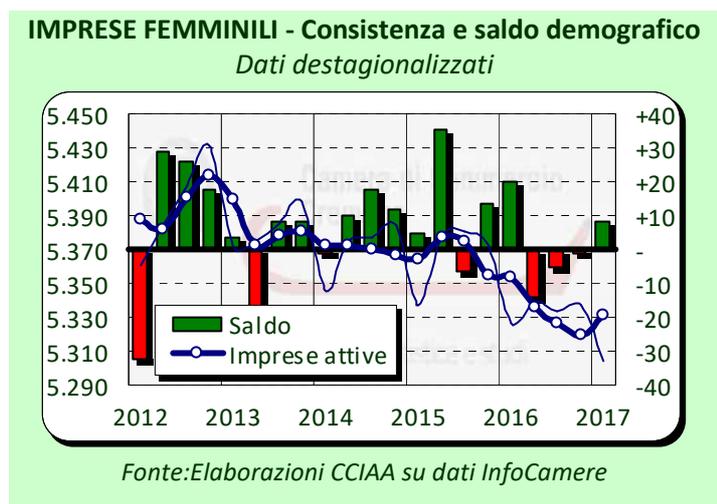
Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	223	281	1,3
C Attività manifatturiere	131	417	3,2
F Costruzioni	474	618	1,3
G Commercio; riparazioni di veicoli	561	712	1,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	293	856	2,9
S Altre attività di servizi	194	265	1,4
Totale	2.336	4.364	1,9

Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese femminili

Per imprese “femminili” si intendono tutte quelle con titolare donna, o quelle nelle quali la percentuale di partecipazione femminile tra i soci o gli amministratori, è superiore al 50%.

A proposito occorre osservare che, in occasione della diffusione dei dati del primo trimestre 2014, era stata introdotta una revisione nell'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile. In conseguenza di tale attività di affinamento metodologico, i dati a partire da quella data hanno registrato un calo di circa il 10% delle imprese femminili considerate nelle precedenti estrazioni. Nelle elaborazioni che seguono, il “salto” metodologico è stato comunque neutralizzato, rendendo quindi legittimi anche i confronti con periodi precedenti al 2014.



La provincia di Cremona conta, a fine marzo 2017, 5.304 imprese femminili attive ed il saldo tra le consistenze destagionalizzate indica un andamento che vira verso un tendenziale lievissimo aumento (+12 unità). Il dato destagionalizzato a fine trimestre, con 5.331 imprese, si solleva leggermente dal suo minimo degli ultimi sei anni raggiunto nel trimestre precedente. Il saldo demografico, depurato dagli effetti stagionali, risulta anch'esso positivo (+8 unità) con

116 iscrizioni e 108 cessazioni, calcolate al netto dei provvedimenti d'ufficio.

Il comparto produttivo a maggior tasso di femminilizzazione è di gran lunga il commercio, dove vengono calcolate 1.519 imprese, pari al 28% del totale, seguito dalle 885 che operano nelle “altre attività dei servizi”, cioè i servizi alle persone, e nell'agricoltura con poco meno di 700 aziende, pari al 13% del totale delle aziende gestite da donne. A queste seguono i pubblici esercizi, cioè i servizi di alloggio e ristorazione, e le attività manifatturiere. La scelta delle imprenditrici cremonesi è dunque piuttosto concentrata e le cinque sezioni citate occupano quasi l'80% del totale delle imprese attive.

IMPRESE FEMMINILI - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	1° trimestre 2017	4° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	680	690	-9	-1,3
C Attività manifatturiere	411	412	-1	-0,1
F Costruzioni	164	165	-2	-1,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.519	1.502	+17	+1,1
I Servizi di alloggio e ristorazione	600	603	-3	-0,5
L Attività immobiliari	260	251	+9	+3,6
N Servizi alle imprese	233	233	-0	-0,0
S Altre attività di servizi	885	878	+7	+0,8
Totale	5.331	5.319	+12	+0,2

Fonte: Elaborazioni CCAA su dati InfoCamere - valori destagionalizzati (arrotondati) e ricalcolati.

Le variazioni delle consistenze dei settori principali nei confronti di quelle calcolate a fine dicembre 2016 sono tutte numericamente assai contenute e solo in tre settori si registra infatti un tasso di crescita positivo: +3,6% nelle attività immobiliari, +1,1 nel commercio, e +0,8% nei servizi alla persona. La perdita percentualmente maggiore è il -1,3% dell'agricoltura.

La maggior parte dell'occupazione delle imprese condotte da donne si trova nel commercio e nelle attività manifatturiere, rispettivamente con 2.761 e 2.373 addetti, che da soli occupano quasi il 40% della manodopera complessiva. Seguono il settore dei pubblici esercizi ed i servizi alle persone, rispettivamente con 1.628 e 1.370 addetti. Le imprese femminili di maggiori dimensioni in termini di addetti si trovano nella sanità e assistenza sociale, dove arrivano mediamente a sfiorare i 20 occupati ciascuna. La media addetti per impresa (2,5) è significativamente al di sotto del dato complessivo di 3,4.

IMPRESSE FEMMINILI - Occupazione per attività - 1° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/impresa
A Agricoltura, silvicoltura pesca	677	895	1,3
C Attività manifatturiere	409	2.373	5,8
F Costruzioni	163	367	2,3
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	1.511	2.761	1,8
I Servizi di alloggio e ristorazione	597	1.628	2,7
L Attività immobiliari	259	288	1,1
N Servizi alle imprese	232	1.080	4,7
S Altre attività di servizi	881	1.370	1,6
Totale	5.304	13.104	2,5

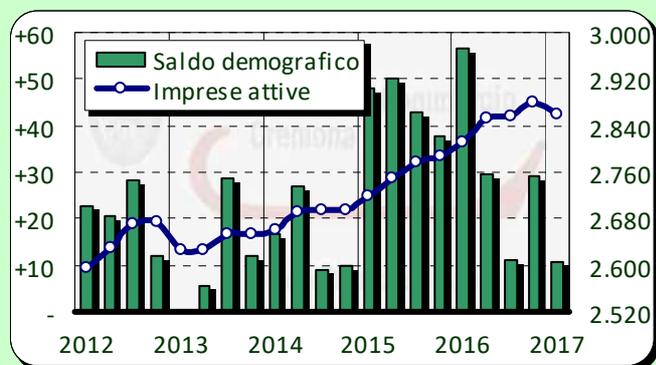
Fonte: InfoCamere - dati grezzi

Imprese straniere

Per imprese straniere si intendono quelle dove la partecipazione di persone di nazionalità non italiana è superiore al 50%.

IMPRESSE STRANIERE - Consistenza e saldo demografico

Dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati InfoCamere

La provincia di Cremona conta 2.861 imprese straniere attive che il processo statistico di destagionalizzazione lascia inalterato, provocandone una leggera flessione, dopo però aver raggiunto a fine 2016 il dato più alto mai registrato.

Il saldo demografico corretto dagli effetti della stagionalità, è positivo di 11 unità, con 93 nuove iscrizioni e 82 cancellazioni non d'ufficio. Si registra quindi una natalità del 2,9% ed una mortalità del 2,6%, entrambe al di sopra della

media degli ultimi anni.

In rapporto al totale delle imprese attive, il numero di quelle straniere è quindi ancora una volta in crescita e si conferma al suo massimo storico (10,9%).

Il comparto edile è quello dove sono più numerose le aziende guidate da imprenditori non italiani, se ne contano infatti 1.112 che costituiscono il 39% del totale delle imprese straniere ed il 24% del totale provinciale delle unità attive nelle costruzioni. Nel primo trimestre del 2017 si riscontrano incrementi minimi in valore assoluto, tutti al di sotto delle dieci unità, ma nei trasporti il tasso di crescita negativo è assai consistente, raggiungendo una perdita di quattro punti percentuali.

IMPRESE STRANIERE - Imprese attive per attività economica

Sezione di attività economica	1° trimestre 2017	4° trimestre 2016	Saldo	Tasso % di crescita
C Attività manifatturiere	240	239	+1	+0,4
F Costruzioni	1.112	1.121	-9	-0,8
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparazioni	722	718	+4	+0,6
H Trasporto e magazzinaggio	95	99	-4	-4,0
I Servizi di alloggio e ristorazione	306	307	-1	-0,3
N Servizi alle imprese	154	156	-2	-1,3
Totale	2.861	2.880	-19	-0,7

Fonte: Elaborazioni CCLIAA su dati InfoCamere – dati destagionalizzati.

L'imprenditoria straniera in provincia di Cremona fornisce un'occupazione a poco meno di 5.000 persone con una media di 1,7 addetti per impresa. Il comparto dell'edilizia è quello che occupa più addetti, 1.248, ma la dimensione media di 1,1 occupati indica chiaramente come vi sia il dominio assoluto dello straniero imprenditore di se stesso. E la medesima cosa avviene nel commercio. Diverso il discorso nei restanti settori principali, nei quali si contano circa 3 addetti per impresa.

IMPRESE STRANIERE - Occupazione per attività - 1° trimestre 2017

Sezione di attività economica	Imprese attive	Addetti	Addetti/ impresa
C Attività manifatturiere	240	627	2,6
F Costruzioni	1.112	1.248	1,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	722	887	1,2
H Trasporto e magazzinaggio	95	309	3,3
I Servizi di alloggio e ristorazione	306	981	3,2
N Servizi alle imprese	154	540	3,5
Totale	2.861	4.973	1,7

Fonte: InfoCamere - dati grezzi